

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



Arredi Bar, Gelaterie,
Pasticcerie
www.ifi.it

Scuola media "GIOVANNI PAOLO II" Lucrezia

Sidy, il ragazzo che viene dalla Guinea

L'incontro degli studenti con le operatrici della Cooperativa "Il Labirinto"

CINEFORUM

Momenti di condivisione

I **DOCENTI** della scuola secondaria di primo grado di Sant'Angelo in Lizzola hanno realizzato per noi ragazzi il Progetto Legalità per sensibilizzare gli alunni alle problematiche sociali, soprattutto quelle inerenti alle differenze di etnia e di genere. Tra le varie iniziative, citiamo l'incontro "Cineforum". Abbiamo guardato, assieme a docenti e genitori, il film "Il Diritto di Contare" in cui emergono il tema del razzismo, dei diritti delle donne e delle discriminazioni riguardanti il lavoro. I genitori hanno condiviso con noi un momento di riflessione e dibattito. Abbiamo parlato delle donne e del fatto che tutte hanno il diritto di essere libere e di non essere giudicate, in particolare modo per la loro etnia. Il film trasmette un messaggio importante: le donne che vengono discriminate per il loro colore e prese di mira per il solo fatto di essere loro stesse sono come le altre e nessuno deve arrogarsi il diritto di sminuirle o, ancor peggio, maltrattarle. L'incontro ci ha dato la consapevolezza che ciò che ci rende tutti uguali non è la nostra origine, non è il colore della nostra pelle, né il nostro Dna, ma la nostra "umanità".

Bahloul Abid, Barbieri Elisa, Bonazzoli Nicole, Cociorva Stanislav, Renzi Lorenzo classe III A Sant'Angelo in Lizzola

IL NOSTRO istituto "G. Branca" di Sant'Angelo in Lizzola ha organizzato quattro incontri riguardanti la legalità. Tra questi, ci ha molto colpito quello con le volontarie dello S.p.r.a.r. cioè il Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati gestito dalla Cooperativa "Il Labirinto". Inizialmente ci hanno fatto vedere come queste persone, dal loro paese, arrivano in Italia e come inizia il percorso di accoglienza. Il primo passo consiste nel dare loro un piccolo contributo economico per soddisfare i bisogni primari (cibo, vestiario...) e fornire loro la possibilità di seguire lezioni di lingua italiana e/o straniera. La finalità è quella di garantire assistenza e protezione e di favorire la conquista dell'autonomia. Questo incontro ci è servito per comprendere che è sbagliato avere pregiudizi e che tutti gli esseri umani hanno gli stessi diritti. E poi, in fondo, aiutare queste persone significa anche aiutare noi, perché spesso il non avere nulla spinge a delinquere e a procurarsi mezzi di sostentamento in modo illegale. Considerare questo aspetto dovrebbe far ricredere tutti coloro che affermano che il lavoro delle cooperative,



SCAMBIO Un momento dell'incontro con gli operatori dello Sprar

fondato su competenze, capacità, esperienze per aiutare le persone bisognose sia inutile. L'incontro si è concluso con la consapevolezza che bisogna cambiare il nostro modo di pensare e di vedere "l'altro".

LO ABBIAMO compreso ancor meglio nel secondo incontro,

quando abbiamo conosciuto Sidy, un ragazzo della Guinea Conakry. La Guinea è uno stato molto ricco dal punto di vista delle risorse ma la popolazione è povera; c'è molta disparità sociale tra persone ricche (che hanno molti diritti) e tra persone povere. Sidy poteva andare a scuola e suo padre non voleva che suo figlio fosse

analfabeta quindi spingeva affinché lui la frequentasse. Poi, però, è stato messo in prigione con l'accusa di aver partecipato al corteo di una folla scioperante armato ma non era vero. Ha raccontato che si va in prigione senza processo e quindi finché non si paga o non si scappa non si esce di lì.

E' ARRIVATO a Palermo dopo aver passato cinque mesi chiuso in un camion. Appena arrivato gli hanno detto di chiamare i suoi famigliari ma li aveva persi tutti. Il suo racconto è stato molto toccante e istruttivo. Sentire le sue parole ci ha spinto a considerare quanto siamo fortunati e a riflettere sul fatto che diamo per scontate troppe cose. Le operatrici dello S.p.r.a.r. ci hanno fatto capire che conoscere la realtà è il primo passo verso la comprensione e la tolleranza per concretizzarsi poi nell'accoglienza, nella speranza che il rispetto possa vincere sulle guerre, la povertà e la mancanza di libertà.

Bitca Laura, Cerisoli Filippo, Doudi Nisrine, Marchetti Thomas. classe III A "G.Branca" S. Angelo in Lizzola

BULLISMO A COLLOQUIO CON UN POLIZIOTTO PER CONOSCERNE I PERICOLI E COME AFFRONTARLI

«Attenzione: a volte le parole feriscono molto più dei gesti»



La classica immagine di un tipico gesto di bullismo

NON c'è libertà senza legalità. E' ciò che abbiamo imparato da un incontro per il Progetto Legalità, col poliziotto Marco Lanzi che ci ha spiegato l'importanza dell'agire legalmente partendo dall'analisi dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo: le forme di illegalità che coinvolgono ragazzi della nostra età. La tecnologia è diventata un mezzo indispensabile per la vita di tutti i giorni e il ventunesimo secolo sarà ricordato anche per la nascita dei "social network", letteralmente reti sociali in cui è possibile comunicare con tutto il mondo, connessa ad internet. Ma i pericoli sono noti. Per fare capire bene il senso del termine cyberbullismo e delle conseguenze, Lanzi ci ha portato l'esempio di una ragazza che, presa di mira dai cyberbulli, ha preso una decisione che nessuno dovrebbe prendere, lasciare tutto e andare via da tutto e tutti. Oggi

quella ragazza non c'è più ma il suo ricordo deve far riflettere. «Le parole a volte fanno più male dei gesti». Questa frase ci ha colpito, spiega come una semplice voce condivisa sulla rete ha potuto distruggere una vita. C'è stata anche con una lettura scenica di due brani: "Jane, la volpe e io" e il monologo "Mi chiamo Giancarlo Catino", il più significativo. Abbiamo capito che anche piccole azioni apparentemente insignificanti possono ferire e che le parole hanno un peso. I gesti sono un dolore momentaneo, le parole scavano dentro. Parlare con famigliari, professori e amici è l'unica via d'uscita dal labirinto.

Amadei G., Barbieri E., Belhaj F., Costantini E., De Marchi A., Fattorini C., Johnson L., Lani S., Mango S., Marotta S., Olivi A., Picchi A., Sabraoui H., Stupici N., Zampa M.

LA REDAZIONE

I **RAGAZZI** della classe III della scuola secondaria di primo grado di Sant'Angelo in Lizzola, in questa prima uscita a loro dedicata per il Campionato di giornalismo organizzato dal "Carlino", hanno voluto

descrivere e raccontare alcuni incontri organizzati dall'istituto nell'ambito del "Progetto legalità". Il progetto vede coinvolti alcuni esperti che operano in diversi settori; attraverso le loro

esperienze hanno saputo coinvolgere i ragazzi rendendoli consapevoli di ciò che accade nella società e nel mondo intorno a loro.